

Illmo Signor Professore

Catania 4-10-96

Ho ricevuto in questi giorni notizia che la mia commissione non si potrà riunire il 29 del mese cor. per mancanza di membri e che è stata convocata per il giorno 16 corrente.

Lei presenz. di questo fatto mi permetta che io esca dal ripeto che mi era imposto (come del resto era mio dovere) ver. p. i miei giudici per pregare caldamente ad intervenire alla riunione nuovamente indicata.

Avendo presentata la dimanda per la promozione sa che io credo di meritarsela: ma il mio giudizio

fuò benissimo non esser condiviso
dagli altri ed io ho l'obbligo di inchinarmi.
Ma però io credo che l'insegnante abbia in certo qual modo il
diritto di conoscere questo giudizio: per-
chè è appunto del verdetto delle com-
missioni che egli deve prender norma
nella sua condotta.

Ed me per esempio questa discrezione
dei colleghi ha fatto venire nell'an-
nimo il dubbio che io non gabbia
la loro fiducia: or bene perchè non
dirlo chiaro. Se io non merito di
esser a questo posto non c'è alcuna
difficoltà a lasciarlo e a tornar-
mene nell'insegnamento secondario,
perchè se io ho ambito il posto di
Professore universitario l'ho ambito

per questo con decoro. Ho esposto
l'impaccio che consisteva di aver cercato di
fare più qui ed unio dove e di avere
qui istituito un insegnamento; un
laboratorio che esistevano solo di nome
e di essere in via di istituire un orto
botanico che cammini: ma se la spesa
mia non è sufficiente: se la mia at-
tività non è bene impiegata che mi si
dica chiaramente e stia pur certo che
io non ho mai parlato e non resterei
nei rancore ad alcuno.

Io lo ho esposto l'anno mio franca-
mente perché ella possa comprendere
quanto mi stia a cuore il presentarsi
vanto ella rassicurata della Commissione
me grato sempre di quel qualunque giu-
dizio che ella sarà per portare sull'opera
mia

Genova 1847
P. Mayer